

Diario di Eva sul set di “Sola Nina” - Seconda Parte

Il Viaggio

Questa è la parte che preferisco di un’esperienza: il viaggio, ovvero l’uscita dalla zona di comfort, l’“andare verso” qualcosa di nuovo, l’avventura nell’avventura.

Destinazione: la Grande Mela. Ho un vivido ricordo dei giorni trascorsi in Union Square, nella storica sede della New York Film Academy, e di quei lunghi dopocena consumati nel grazioso loft di Brooklyn, a preparare scene e monologhi per il giorno seguente. Verso mezzanotte rientrava Lisa, la mia compagna di viaggio. Prima di andare a dormire, mi porgeva le battute dei vari personaggi affinché potessi memorizzare le mie.

Mi è sembrato più che naturale invitarla ad accompagnarmi sul set del primo lungometraggio del regista veneto Massimo Libero Michieletto. Il film, dal titolo provvisorio “Sola Nina”, è stato girato nell’alta marca Trevigiana, nella zona del Prosecco di Valdobbiadene e dintorni.

Sola Nina o solanina?

È un gioco di parole che ha più di un livello di lettura.

Nina, la protagonista della storia, è una giovane donna lasciata dal marito per un’altra. La sua è la solitudine dolorosa di chi ha sofferto penuria di accoglienza, riconoscimento e amore sia in ambito familiare, sia coniugale. Una solitudine che, se non vista e affrontata a cuore aperto e mente lucida può diventare, nel tempo, un subdolo veleno.

E qui entra in gioco “Solanum Tuberosum”, nome latino della patata che, assieme ai pomodori e alle melanzane, fa parte di una famiglia di vegetali che, per difendersi da predatori vari, producono un glicoalcaloide fortemente tossico per l’Uomo: la “solanina”, appunto.

Ma alla radice di Solanum c'è "solanem", parola latina che sta per "consolazione", "conforto", da cui deriva "cum solare", "consolare".

La natura è perfetta e nel veleno nasconde la medicina.

Eva

È il personaggio da me interpretato. Sorella maggiore di Nina e madre di Evita, il suo scopo è portarci alla radice da cui trae nutrimento il corpo di dolore della protagonista. Attorno a una tavola spoglia su cui viene servito un imbarazzante pranzo, la radice malata di una pianta sterile e secca viene, finalmente, portata alla luce e offerta all'empatico, misericordioso sguardo dello spettatore.

Nell'egocentrismo di Eva infatti, nell'aridità affettiva, nel suo malcelato rancore verso la sorella minore - considerata a torto la più fortunata - il pubblico può riconoscere la ferita nascosta di una bambina ignorata, destinata a diventare una donna irrisolta, narcisista e invidiosa.

Non ci è dato sapere se Eva intraprenderà il viaggio interiore alla scoperta dell'antidoto al veleno che ancora distorce la percezione che ha di se stessa e della vita. Il focus è su Nina e sulla sua personale "Chiamata dell'Eroe" che, come vuole la migliore tradizione narrativa, si cela in un evento in apparenza disastroso: il tradimento e l'abbandono da parte del marito che credeva di amare così tanto.

Sceneggiatura e dialoghi: la cifra stilistica di un geniale regista

Ho trovato geniale e coraggiosa la scelta registica riguardo a sceneggiatura e dialoghi: una vera e propria sfida per attori come noi abituati a storie e battute preconfezionate, da mandare a memoria e "agire".

Per apprezzare la cifra stilistica di Michieletto è fondamentale innanzitutto comprendere che la sua non è una rinuncia alla sceneggiatura e alla partizione

dei dialoghi, per affidarsi all'improvvisazione degli attori.

In lui si è affermata, nel corso del tempo, l'idea che la realizzazione di un film sia un processo costante e non una successione organizzata per fasi. In questo processo la scelta degli attori è il presupposto determinante, anzi, è l'unica fase che precede il processo. Prima viene la comprensione dell'attore, della persona, nelle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche. Poi viene la costruzione del personaggio. La fiducia è totale. Ci vuole fede.

La sceneggiatura, qui, è contemplata come *ars aruspicina**. Raccontare una storia per successione di immagini, infatti, è un processo induttivo, non logico deduttivo.

La sceneggiatura sembra non esserci ma esiste. Anzi, solo in questo modo può esistere. Non c'è interpretazione ma azione diretta da parte degli attori, ai quali il regista offre stimoli come frasi, immagini, simboli, musiche, suggestioni di qualsivoglia forma.

Per Michieletto fare un film è un crescente abbandono raddomantico: il suo unico compito è rimanere fedele alla storia che vuole raccontare, alla più intima aspirazione e ispirazione di sé e degli attori. La sua parola d'ordine è "immaginare", non sapere.

Per quanto riguarda i dialoghi il Regista li percepisce, in quasi tutti i film, forzati, macchinosi e falsi. Ecco perché la "realtà", la verità, va costruita ben prima che si parli! La verità non recita: parla! E la scelta delle parole è fondamentale. La sensazione finale è di leggerezza, e ottenerla richiede fatica.

La scelta di Massimo, condivisa con gli attori in un messaggio alcune settimane prima di andare sul set, ha sortito in me l'effetto di un fresco gavettone che, dietro l'angolo, ti piove dall'alto. Con tremore ho accolto la sfida e interrotto la mia rilettura di "How to stop acting", manuale dell'acting coach Harold Guskin dedicato all'attore che desidera liberarsi della tentazione a "recitare".

Non ho più avvertito il bisogno di ricercare la verità con tutte le mie forze e a tutti i costi (che poi è sempre stato il mio obiettivo come doppiatrice). All'improvviso ero Eva, e come Eva avrei vissuto ogni singolo giorno della mia avventura, sin da prima di arrivare sul set.

“Stop showing: just be!”

“Smetti di mostrare, semplicemente sii chi sei”. Questo è il mio mantra. Serve a ricordarmi che non ho nulla da mostrare o dimostrare. Tutto quello che faccio è conseguenza di chi sono.

Ho abbracciato il Progetto di Massimo Libero Michieletto con l’entusiasmo bambino di chi grida al miracolo.

Venerdì 22 luglio, al nostro arrivo, Lisa – Lisa Mazzotti: la mia amica attrice, doppiatrice e direttrice di doppiaggio ndr – e io siamo state accolte come Thelma e Louise, sopravvissute ai quaranta gradi di temperatura in autostrada. Una doccia rinfrescante e via, tutti a cena in uno dei migliori ristoranti di Valdobbiadene.

Il giorno dopo l’abbiamo dedicato a ... boh: qualsiasi espressione io scelga per descrivere il meraviglioso tempo trascorso insieme, non renderebbe giustizia a ciò che abbiamo vissuto.

Un appartamento in centro città, dotato di ogni comfort e ampio terrazzo, ha ospitato noi attori, il regista e la segretaria di edizione per un giorno intero, da mattina a sera inoltrata. Obiettivo: familiarizzare e conoscerci come individui al tempo stesso “reali” e immaginari.

Con sorpresa ho realizzato di avere in comune con Eva, il mio personaggio, molti elementi del mio background personale e familiare. Questo avrebbe sicuramente giocato a mio vantaggio. D’altra parte mi sono sentita ... “sgamata”, esposta, vulnerabile. Meno male che per tutto il tempo ho avuto, attorno a me, persone belle e disponibili a un confronto costruttivo.

Adagio adagio i nostri personaggi, interagendo fra loro, hanno preso forma e vita. Questa magia è avvenuta sotto i nostri occhi in modo del tutto spontaneo e naturale.

Grazie

Ringrazio Dio e la Vita per aver avuto questa preziosa opportunità di crescita spirituale e personale.

Muovermi sul set come Eva, respirare al ritmo del suo respiro, attraversare le turbolenze dei suoi stati d'animo e il suo antico dolore, mi ha permesso di gettare uno sguardo sul mio passato e di apprezzare il lungo percorso fatto, per diventare oggi la donna che sono.

Ringrazio Massimo Libero Michieletto per la “massima libertà” di cui si è reso responsabile messaggero e fautore. Grazie a lui ho sperimentato il brivido della vita “vera” portata sul set.

Una vita che ha richiesto da parte degli attori ore di conversazione, scherzi, confessioni, sorrisi e abbracci, condividendo tempo, energie, cibo e calici di ottimo Prosecco.

Grazie a Carlotta Piraino (Nina mia sorella), Selene Demaria (mia figlia Evita), David Ponzi (tatuato, misterioso amico) e a tutti gli altri attori del cast di “Sola Nina”.

Grazie a Eliana, segretaria di edizione, il nostro angelo custode sul set.

Il mio ultimo grazie va a Lisa Mazzotti, mia compagna di viaggio.

Cara Lisa, sono passati sette anni dalla nostra ultima esperienza newyorkese. Eppure, condividere con te quest'avventura è stata la cosa più semplice e naturale. Grazie per il tuo sostegno, incoraggiamento e affetto.

Prossima tappa: Festival del Cinema di Venezia

Come già preannunciato, Massimo avrà un tempo - circa venti minuti - per presentare la sua Opera a settembre, alla Mostra del Cinema di Venezia.

Il film non sarà ancora pronto, ma il regista potrà disporre di un trailer e di alcuni

significativi spezzoni. L'uscita è prevista per gennaio 2023.

Auguro di cuore a Massimo tutto il successo che merita per il coraggio e la generosità (professionale e umana) con cui ci ha accompagnato a vivere questa incredibile esperienza.

A settembre, dunque, per aggiornamenti!

LOve,

Eva ... Oooops! Jasmine

*L'**aruspicina** (da *ar* che significa fegato e *spicio* che significa guardare) era l'arte divinatoria che consisteva nell'esame delle viscere (soprattutto fegato ed intestino) di animali sacrificati per trarne segni divini e norme di condotta. Chi esercitava l'aruspicina era chiamato **aruspice**.
(Fonte: Wikipedia)



Un rapido check, prima di rifare la scena ...



Quando mi sono sorpresa a chiamare mia figlia Selene (vero nome dell'attrice) invece di Evita.



Il pranzo più imbarazzante della mia vita ...

Bibbidi-bobbidi-boo, Draghi non c'è più!!! (parte 1)

Salagadoola mechicka boola
Bibbidi-bobbidi-boo
Put them together and what have you got
Bibbidi-bobbidi-boo

La Favola fino alla mezzanotte ...

Così cantava una canzone Disney tanti anni fa, in quella canzone una maga trasformava le zucche in carrozze, i topi in cavalli, cavalli in cocchieri, cani in lacchè, cenerentola in principessa.

Anche noi abbiamo avuto la *maghetta* che ha trasformato tutto, anche noi, in una favola da Disney, ma ormai è giunta mezzanotte e la favola anche per noi è finita.

Per noi di Betapress nulla di nuovo, lo sapevamo già che sarebbe successo esattamente quello che è successo, ricordo il nostro articolo del 9 febbraio 2021

<https://betapress.it/draghi-e-la-repubblica-dell-e-vanita/> ed anche l'altro sempre del 9 febbraio 2021

<https://betapress.it/draghi-perche-durera-poco/>, in cui preannunciavamo quello che si è appena verificato.

Ma a parte questa nostra consapevolezza e capacità di visione che dovrebbe farci chiamare subito in ogni televisione per diventare commentatori ufficiali di qualsiasi trasmissione politica, veniamo alle considerazioni che oggi dobbiamo onestamente fare in seguito all'uscita di Draghi.

La prima ci obbliga a dar ragione a Mussolini quando diceva "Governare gli **italiani** non **è** impossibile, **è** inutile", vero, come abbiamo appena visto, l'italiano di oggi è ancora più ingovernabile di quello di allora, più qualunquista, più cinico, privo di veri valori.

Incapace di riconoscere e capire i progetti politici, specie quelli più nefasti come le dichiarazioni dei 5 stelle, ormai evidentemente prede del potere fine a se stesso, rinnegatori di tutto quello da loro stessi detto, fintamente legati ad una coerenza ideologica che di ideologico non ha nemmeno le asole delle scarpe.

Fino a ieri fedeli sostenitori del governo, oggi giani bifronte dei loro interessi.

Caro Benito oggi, parafrasandoti, oseremmo dire che è inutile governare l'Italia stessa,

castello di burocrazia inutile e devastante, ostello di schizofrenici al potere, paranoici e bipolari ammantati di ruoli di governo mai meritati ma soprattutto mai veramente svolti.

19 partiti alla camera 12 al senato, un governo che da anni per funzionare va avanti a colpi di fiducia, una burocrazia che tiene in ostaggio chiunque si sieda in parlamento, la mancanza di idee politiche, il crollo totale dell'etica nazionale (tranne quando parliamo di calcio), piangiamo se qualcuno canta l'inno di Mameli ma non facciamo nulla se degli schifosi avventori di postriboli della più bassa lega si impossessano delle redini delle istituzioni.

Ma chi siamo noi che accettiamo tutto questo??

Eh si, siamo dei rincoglioni.

Non vi offendete cari amici, ma la verità bisognerà pur dirla, oggi ci sfoghiamo andando sui social e gridando allo scandalo, ma nella vita reale non facciamo nulla, ci sfoghiamo nel mondo virtuale e ci *appecoroniamo* nel mondo reale, e la cosa veramente grave è che dentro di noi pensiamo di aver fatto chissà che perché abbiamo messaggiato su facebook.

Da morire dal ridere...

Le Elezioni.

Ma adesso andiamo a votare, quindi potremmo esprimere le nostre idee!!!

Altra frase che ci fa morir dal ridere.

Intanto, in questo paese, meno della metà delle persone va a votare, se questa cosa continuerà vuol dire che metà dei cittadini ne ha talmente la scatole piene che non crede più nemmeno nei diritti sanciti dalla costituzione.

Però è difficile dargli torto, negli ultimi anni la costituzione è stata scavalcata bellamente tante volte, con governi tecnici, DCPM a gogo, e tante altre soperchierie che ci fanno ricordare le invasioni barbariche.

Dovremmo recuperare la fiducia degli italiani verso le istituzioni, ma come, se sono le stesse istituzioni che la fanno scappare a gambe levate?

Comunque anche se a votare ci andrà solo il 10% degli italiani un governo ci sarà, ovviamente in questo caso sarà un governo oligarchico, non espresso dal popolo ma solo da una sorta di élite, e può essere giusto che un popolo stufo e stremato da una marea di idioti che ha fatto scappare ai cittadini la fiducia nelle istituzioni venga poi governato da un governo eletto da una minoranza?

Speriamo che la gente colga l'occasione per dare una spallata al sistema, ma allora chi verrà votato?

Bella domanda, speriamo solo che chiunque venga votato abbia la maggioranza assoluta, almeno potrà dire di rappresentare gli italiani.

Poi comunque non riuscirà a governare lo stesso perché si adatterà a mediare e trattare per rimanere dove è.

Siamo convinti che questa volta un premio alle urne lo raccoglierà la destra di Giorgia Meloni perché, in tutto questo caos primordiale che è diventato il nostro paese, è quantomeno rimasta coerente con se stessa.

I Giovani

Ci viene facile rivolgere un pensiero verso i nostri ragazzi.

Ci lamentiamo spesso per la fuga di cervelli dal nostro paese, ma in realtà i ragazzi dovrebbero andar via in massa da questo paese, dovrebbero andar via tutti, senza esclusioni, via, via, via ...

Non solo dovrebbero andar via ma dovrebbero anche dimenticarlo questo paese, scordarselo, cancellarlo dalle loro memorie.

Questo paese ha dentro di se i germi di una grave malattia, un cancro inguaribile, che lo sta divorando dal di dentro da decenni.

Un pensiero su Draghi

dentro di me ho pensato che Draghi non aspettasse altro per poter gettare la spugna con onore, come se Conte gli avesse alzato la palla per potersene andare nel momento giusto, poco prima del fallimento.

Vi rimando ancora ai nostri articoli, un pilota di formula uno con una cinquecento non giunge lontano, ed infatti.

Forse all'inizio ci aveva creduto di poter risistemare questo paese senza distruggerlo, ma poi ha capito che è impossibile, ed alla prima occasione ha gettato la spugna, con un'uscita di scena che gli permette di dire: "Io ci ho provato ma..." .

to be continued ...

**Elementi, la tavola della
riflessione**

Di emergenza in emergenza... Ma davvero é così?

Come abbiamo già sottolineato, le notizie sono continue, ininterrotte, tambureggianti: stordiscono chi non possa essere in grado di ben percepire, fare la giusta selezione, soppesare, riflettere: seguirle in modo corretto e coerente è sempre più difficoltoso.

Seguirle - e spesso inseguirle - tutte è pressoché impossibile.

Motivo per cui, il cronista non fa in tempo a mettere in fila le notizie che queste sono non solo superate, ma persino 'vecchie', scavalcate senza sosta.

Il cronista, ha l'obbligo di sottolineare ed evidenziare dei fatti all'attenzione del Lettore, indicando gli elementi sui quali soffermarsi.

Elementi, quindi: soprattutto quelli non troppo noti ovvero 'bellamente ignorati' dall'informazione-che-non-informa a 360°.

Ecco, quindi, altri elementi oltre quelli già segnalati nel mio precedente articolo.

* Elementi... In un contesto qual è quello italiano dove l'astensionismo ha ultimamente toccato quota 60%, sembra che ci sia una coorte di soggetti che operano all'insegna del caos, minando così ogni prospettiva di sano recupero.

Anzi, sembra che chi detenga, sulla base di risultanze elettorali ormai vecchie,

inaffidabili, fatiscenti e persino ingannevoli, una qualche leva di potere, operi in modo tale da favorire interessi che difficilmente è possibile coniugare con quelli dei Cittadini.

Atteggiamenti incomprensibili, vecchie liturgie, schemi desueti e ormai oltremodo logori, sembrano dominare una scena dove tutto appare confliggere, avvatarsi, precipitare, in uno sfacelo etico, formale e sostanziale dominato dalla non politica, da visioni/interessi (troppo) di parte, e da un quadro socio-economico ormai straziato da svalutazione, inflazione e stagnazione, aumento delle materie prime (ma la tendenza si sta rovesciando), aumento dei costi dell'energia (incomprensibili, per i più) e da aperte contraddizioni tra ciò che 'andrebbe' fatto e ciò che invece viene messo in atto, quando non imposto dal tran-tran originato da certa concertazione europea, e non solo.

I Cittadini, a fronte dell'evidentissimo esplodere dei prezzi al consumo in una escalation che - avviatasi in sordina dal Settembre 2020 - ha ormai toccato livelli impressionanti, si interrogano invano sul perché il Governo non intervenga con una risoluta azione calmieratrice specie sui generi di prima necessità, che - nella fattispecie - andrebbero amministrati: il tutto secondo quelle auree regole di economia e finanza che pur dovrebbero essere ben padroneggiate dai tanti esimi soggetti che ci amministrano, ma anche attivando quegli organismi di controllo che, non ultimo attraverso delle indagini, possano accertare la correttezza o meno delle

dinamiche dei prezzi e del come gli stessi si formino, così da evitare ogni forma di bassa speculazione o accaparramento.

Ovverosia, di becero sciacallaggio ai danni dei consumatori.

* Elementi... Si continua a strombazzare che il lievitare dei prezzi delle materie prime, del loro rarefarsi, dell'esplosione dei costi di energia elettrica, benzina e gas, e quant'altro, sia colpa della belligeranza russo-ukraina: anzi, si sostiene persino con sospetta pervicacia, che è solo ed esclusivamente colpa della Russia e - in primis - del Presidente Putin; posto sulla 'punta del parafulmine'. In realtà, tutto ha iniziato a svilupparsi fin dall'ultimo quadrimestre dello scorso anno, andando stranamente a sovrapporsi a quei testi che - elaborati da soggetti più che qualificati nelle 'segrete stanze', ma ampiamente pubblicati e pubblicizzati - nel loro 'magico' pre-vedere le cose del mondo e dell'umanità, hanno pre-visto pandemie, vaccini, riduzioni dell'umanità, carenza di raccolti per siccità e carestia, crisi alimentare, brusca crisi delle materie prime, e tutta una sfilza di disgrazie che - stranamente - tendono a prendere corpo e sostanza.

Ma troppe coincidenze, fanno ben più di una prova... E quando si tende a sminuire le possibili 'prove', tacciandole di essere 'fake news', mentre tutto sembra crollare, non possiamo fare a meno di interrogarci, prendere consapevolezza e pressare chi ci amministra per apportare modifiche e cambiamenti.

Ancora oggi la UE con Borrell sostiene 'spero in sblocco grano, questione di vita o morte': ma è vero? Nel 2021 la produzione mondiale di grano è stata di ca. 750 mln. di tonnellate, per il 90% grano tenero e per il restante 10% di grano duro: l'Ukraina era al settimo posto con 26 mln. di tonnellate prodotte.

Ma nella macro-economia, nella geopolitica - fermo restando che il grano non è partito dai porti del Mar Nero, in quanto questi sono stati minati dall'Ukraina - le quantità di grano ucraino dal quale dipenderebbe il mondo, costituendo questione 'di vita o di morte' - per dirla con Borrell - è estremamente ridotta.

Ma ancora una volta, il 'vincente' della situazione, è stato il Presidente della Turchia, in veste di mediatore, che ha ottenuto una serie di concessioni, tali da consentire passi avanti là dove le diplomazie occidentali si sono impantanate: neanche ferme con le classiche 'quattro frecce' accese, ma senza batterie cariche per poter accendere le luci di posizione.

Quindi: cosa c'è dietro questi ingiustificati ed eccessivi movimenti?

Perché appaiono essere senza controllo e con i governi che farfugliano circa l'assunzione di misure adeguate finalizzate alla rapida soluzione dei problemi?

Cosa c'è dietro questi perenni stimoli, quasi 'incentivi', a definire tutto 'emergenza'; "emergenza, ossia 'circostanza', 'congiuntura'

imprevista, particolare momento critico che richiede un intervento immediato” recita uno dei tanti vocabolari, specificandosi peraltro “priva di un preciso significato giuridico nell’ordinamento italiano”.

* Elementi... Emergenze di tutti i tipi, anzi: tutto è emergenza. Il caldo, il freddo, la siccità, la pioggia violenta, i ghiacciai che si ritirano, il traffico, i terremoti, le mareggiate, la carenza di acqua potabile, le trombe d’aria, la peste suina, l’immigrazione illegale, e via così.

Quindi: sono tutti momenti critici, una sequela di criticità senza soluzione di continuità?

Penso che non sia così. Perché se tutto è emergenza, se tutto è criticità tale da richiedere interventi immediati, automaticamente ‘niente è più emergenza’: salvo inventarsi le emergenze tra le emergenze.

E se le emergenze vanno oltre i ‘momenti critici’, ovvero oltre i necessari ‘interventi immediati’, cessano di essere tali: per diventare un contesto forse con delle criticità in via di soluzione, ma non più emergenze che si protraggono per moltissimi mesi, quando non per anni.

Se così fosse, è evidente che l’emergenza è stata evocata solo a parole, mentre con i fatti è mancata la piena soluzione dell’imprevisto originario.

Da qui, il reiterarsi di evocate condizioni di 'emergenza' che si rivelano ben presto chiaramente strumentali per obiettivi e modalità, e rientranti nella gestione di chi amministra: gestione 'politica' di nome, ma non di fatto.

Cosa dire delle varie situazioni che oggi portano alla dichiarata 'emergenza acqua'?

E' da decenni che è notorio come la rete idrica sia un vero e proprio colabrodo: se è vero che i consumatori 'sciupano' l'acqua per un 20-25% è pur vero che almeno il 40% di acqua si disperde nel sottosuolo: allora, perché far finta che la tematica e la problematica nascano oggi?

Cosa è stato fatto prima, durante e dopo, per limitare e ovviare a tali perdite (per colpa delle quali le tariffe sono aumentate moltissimo)?

Poco e niente, e il poco che è stato fatto è stato fatto male, o soddisfacendo criteri di economicità tali da rendere gli interventi di scarsa qualità.

Certo, a ogni 'emergenza' viene fuori uno stuolo di esperti o di tuttologi pronti a sostenere tutto e il contrario di tutto, quasi sempre interessati non solo ad apparire ma anche a trarre lucro dalla situazione contingente; esperti pronti a suggerire soluzioni 'su commissione' o 'su misura' che non di rado si trasformano in panacee del tutto risibili (del tipo: poiché io non faccio la doccia dalla seconda guerra punica, tutti

potrebbero prenderne esempio, risparmiando; idem potrebbe dirsi in caso di penuria di generi alimentari, poiché io vivo da 40 anni mangiando poco e una sola volta al giorno, prendete esempio da me...) e che, distraendo, allontanano dalla vera e propria 'soluzione'.

Vero è che con noi italiani - che ci dividiamo su tutto, costituendo gruppi di vere e proprie 'tifoserie' - chi è abile nel manovrare l'informazione e nel comunicare, ha gioco facile per imporre le 'sue' e 'solo le sue' valutazioni e misure: senza contraddittorio alcuno.

* Elementi...

Dell'efferato omicidio in Giappone del Primo Ministro Shinzo Abe, se n'è parlato per tre giorni, salvo far calare una pesante coltre di silenzio... in (casuale?) coincidenza con presunti allerta lanciati dall'intelligence americana e inglese.

Ma per l'opinione pubblica italiana, tutto tace.

* Elementi... L'adeguatezza dei nostri politici, specie in un contesto come quello attuale, fatto di taglienti battute tra contesti opposti, è materia di pesanti battute. Maria Zakharova - Direttore del Dipartimento Informazione e Stampa del Ministero degli Esteri della Russia - pochi giorni fa ha così apostrofato il nostro responsabile agli Esteri "Il problema di Di Maio è che non capisce nulla di quello di cui si occupa" proseguendo "la caduta di Draghi è un affare interno all'Italia, ma visto che il ministro degli Esteri italiano si è permesso di menzionare la Russia

nell'ambito della crisi di governo, gli rispondo che auguro al popolo italiano un governo che si occupi di risolvere i problemi creati dai suoi predecessori e non di servire gli interessi degli americani".

Situazione comunque imbarazzante e poco opportuna per noi, ai fini della dignità della rappresentatività dell'Italia nel contesto nazionale e internazionale.

Un contesto dove sembriamo essere tornati - per ora - di 50 anni, ma, vedrete, anche di più: dove l'Italia era sotto tutela di più di qualcuno, affatto sovrana, affatto libera, con una democrazia che definire 'strana' è dire poco, creatura cui non era consentito decidere per proprio conto, muoversi liberamente.

Tutti sostengono l'asset politico attuale, guai anche solo a parlare di cambiamenti e ancor peggio di elezioni politiche.

Una vera e propria ingiuria, una jattura indicibile anche solo ipotizzare un cambio di maggioranze (così è considerato l'esercizio dei diritti costituzionalmente garantiti, da parte dei cittadini italiani) che vede schierati politici di ogni tipo e risma, tutti prodighi di consigli e suggerimenti (anche se appaiono avere la caratteristica di veri e propri 'ordini'): dall'Ukraina alle Cancellerie Europee e d'oltreoceano, ai potentati economico-finanziari (c'è stato chi si è permesso di suggerire persino di chiedere una sorta di permesso al CEO di Blackrock: il maggiore agglomerato economico-finanziario

del mondo...), tutti tifano per non cambiare alcunché e tenerci i c.d. 'migliori'.

Diversamente - dicono - sarebbe peggio per l'Italia e per gli Italiani.

Ciascuno segua le proprie idee e le proprie valutazioni ma sapere che c'è chi ci considera partner importanti (o ambita preda?) da tenere sotto 'protettorato', suggerendoci di tutto e di più, mi inquieta molto.

Inducendomi a ritenere che 'a grande richiesta' nulla potrà cambiare tra domani e mercoledì.

* Elementi... Circa l'asserita penuria di acqua/gas/elettricità/petrolio e dei relativi derivati, fermo restando che abbiamo centinaia di pozzi estrattivi tuttora inattivi, è illuminante una dichiarazione della Sig.ra Rosangela 'Rosy' Mattei, nipote del compianto Presidente dell'ENI Ing. Enrico Mattei: riflessione, di fine Febbraio 2022 che qui riportiamo nella sua integrità ""

Ho sentito che l'Italia ha perso trenta anni per prevedere risorse alternative ai combustibili fossili russi. Ricordo che qualcuno parlava "del mio amico Putin !" e non pensava all'interesse del popolo italiano. L'assoluta incapacità di prevedere il futuro, il guardare solo ad un palmo dal naso e' stato quello che abbiamo visto fino ad ora da parte della nostra politica.

Quando Mattei fece l'accordo per il petrolio russo (perché costava meno e pensava a far pagare meno la benzina agli italiani) e gli

salтарono tutti addosso, contemporaneamente progettava il gasdotto dall'Algeria, progettava una centrale atomica che fu la piú grande d'Europa, procedeva a sviluppare le ricerche da parte dell'ENI in tutte quelle parti del mondo dove gli permettevano di operare proprio per avere risorse proprietarie.

Queste iniziative di una persona che "guardava al futuro" sono state tutte cancellate con il suo assassinio. Alla sua morte furono interrotte tutte le ricerche di petrolio all'estero, fu bloccato il progetto del gasdotto algerino e ci affidammo "totalmente" alle risorse straniere" (Cefis). Non piangiamo adesso perché siamo inchiodati alle nostre stesse responsabilità. Rosangela Mattei"".

Parole e concetti netti, che resta molto difficile etichettare come infondati ovvero superficiali: così da offrire una chiave di lettura globale per una molteplicità di situazioni.

* Elementi... Ancora una volta ricordiamo che un sondaggio (commissionato a UN, curato da Victoria Bekiempis e pubblicato dall'IOP-Institute of Politics della Chicago University) ha rilevato che la maggior parte degli americani concorda sul fatto che il governo è corrotto e truccato contro la gente comune... Il 49%, poi, si sente sempre piú estraneo nel proprio governo e quindi al proprio paese.

Il 50% degli intervistati non gradisce parlare di politica con altre persone 'perché non sanno da che parte siano'. Per lo stesso

ragionamento (sentirsi estranei e quindi in potenziale pericolo) il 25% degli americani è disposto a prendere le armi contro il governo poiché sente che potrebbe 'essere necessario prendere le armi'.

Potrebbe forse essere questo il motivo, piuttosto che non altri, per cui si cerca con affanno di limitarne/evitarne le diffusione? (fermo restando che i delinquenti non hanno e continuerebbero a non avere problemi di approvvigionamento...).

* Elementi... A

Roma, tutti attendono soluzioni... ma salvo tante belle promesse, ancora tutto langue. Dov'è la Roma Caput Mundi?

Certo: i guasti dell'amministrazione precedente non erano certo pochi... ma non credo che ciò possa essere più considerata una scusante.

Sentire poi galoppare di fantasia ipotizzando mezzi pubblici gratuiti a settembre/ottobre, o misure eccezionali, quali una nuova tassa per l'accesso nell'area centrale (cui farebbero da contrappunto anche meno parcheggi a disposizione) fa tornare alla mente vecchi progetti degli anni '70-'80: inattuabili senza recare danno (al commercio - sopravvissuto - ci hanno pensato?

O è più semplicemente un'altra forma per ricavare denaro tassando quei cittadini che non vogliono/possono essere limitati nei propri spostamenti, nelle proprie libertà?).

Nella grande confusione attuale (bene

alimentata, non trovate?), non ci resta che il coraggio e la tenacia per resistere al caos, allo sfacelo, al disordine, all'abuso e al sopruso, al terrorismo con cui viene condita la nostra quotidianità (ricordate le mie riflessioni sul concetto di 'emergenza'? E su come ci svolazzino sopra nerissimi corvi travestiti da fatine) in un contesto sempre più considerato come un vero e proprio disordinato, circo.

Guardiamo avanti con speranza, sempre fiduciosi che il Bene trionfa sempre: anche nelle situazioni e nelle condizioni più difficili.

Diario di Eva sul set di “Sola Nina” - Prima Parte

Da reporter ad attrice è un attimo ...

Inizia oggi il “Diario di Eva”, cronistoria del mio passaggio da reporter ad attrice, sul set del film “Sola Nina” del regista indipendente Massimo Libero Michieletto.

Il suo esordio alla macchina da presa, assieme al regista Samuele Schiavo, risale a un paio di anni fa con “Desiderie”, opera focalizzata sul rapporto fra il disagio e la cura della mente.

Il docufilm si basa sulle testimonianze di tre donne che vivono la loro quotidianità tra il “dentro” (i dipartimenti di psichiatria di alcuni ospedali della provincia di Treviso) e il “fuori” (la società esterna con la sua ostentata efficienza).

Obiettivo: spostare il nostro sguardo su quanto ci sia di apparentemente normale

o anormale in entrambi i contesti.

Il link misterioso

La mia avventura inizia la vigilia di Natale del 2021 nella messaggeria di Facebook: è qui che ricevo il link al trailer di “Desiderie”.

Il nome di Massimo mi è familiare ma il suo messaggio, privo di commenti, finisce nel dimenticatoio.

È solo alla fine di febbraio che riesco a ricomporre il puzzle: ci siamo conosciuti diversi anni prima, in occasione della premiazione di un concorso letterario indetto dalla rivista di cui Massimo, all’epoca, è Art Director.

Giuliana Merotto (mia madre n.d.r.), fondatrice della rivista, mi invita a leggere brani scelti dalle opere dei tre finalisti. Massimo fa parte della giuria e a distanza di qualche anno si ricorda di me.

“Vorrei che tu facessi una parte nel mio prossimo film”, scrive. Il resto è (quasi) storia.

Il regista

Nato a Conegliano Veneto in provincia di Treviso nel 1971, Massimo è docente di storia dell’architettura contemporanea e insegnante di “scrittura terapeutica” presso il Dipartimento di Psichiatria dell’Ulss 2 Marca Trevigiana.

È stato Art Director della rivista “Marca Gioiosa” e della casa di produzione musicale Ambiorami per cui ha diretto e girato diversi videoclip musicali.

Ha pubblicato i romanzi “La Città Errante” (Amande Edizioni, 2012) e “L’abilità” (Libereria, 2018).

Dopo il già citato esordio in “Desiderie”, docufilm diretto assieme al regista Samuele Schiavo, “Sola Nina” - il titolo è provvisorio - è il suo primo

lungometraggio per il cinema.

La Troupe:

Il regista

Massimo Libero Michieletto

La Segretaria di Edizione

Eliana Boschiero

L'Assistente alla Segretaria di Edizione

Loni Zanatta

Gli attori

Carlotta Piraino - Nina

Maria Casamonti - Maria

Jasmine Laurenti - Eva

Selene Demaria - Evita

Sabino Dell'aspro - Ivan

Giovanna Digito - la sposa

Eliana Boschiero - la fotografa sordomuta

David Ponzi - David

I tecnici

Erik Marcon - riprese video

Luca Dionello - microfonista

Sara Sevestrel – trucco e parrucco

“La sorella”

A volte basta così poco per esplorare il mondo interiore di un Essere Umano: un panno sporco di famiglia esposto alla luce di un sole abbacinante di fine luglio. Nel film sono Eva, sorella di Nina, una delle due protagoniste. Ho una figlia poco più che adolescente, Evita. Il mio è un ruolo cameo: entro ed esco di scena giusto il tempo di illuminare l'audience su uno dei motivi per cui oggi mia sorella è la donna che è.

Per ora mi fermo qui. È troppo presto, credo, per dire di più.

Chicca finale

Il soggetto di “Sola Nina” è stato selezionato dalla Treviso Film Commission ed è tra le dieci produzioni che saranno presentate a Settembre alla Mostra del Cinema di Venezia.

Ci sarà quindi una conferenza stampa all'Hotel Excelsior del Lido. Per allora il film non sarà ancora ultimato, ma il regista avrà venti minuti di tempo per mostrarne il trailer e qualche clip.

Bene. Per oggi è tutto, dal set. Al prossimo aggiornamento!

La vostra reporter Eva ... pardon ... Jasmine Laurenti.







**Buon Compleanno, Nazionale
Italiana Artisti della TV!**



Emanuela Bresciani, responsabile marketing e comunicazione della Nazionale Italiana Artisti TV

Buon Compleanno, Nazionale Italiana Artisti TV!

Nata nel 1987 per iniziativa di Osvaldo Giovanni Bresciani e di un nutrito gruppo di artisti televisivi e cinematografici, la Nazionale Italiana Artisti TV ha finora realizzato circa novecento incontri in Italia e all'estero, coinvolto più di quattrocento artisti e sportivi, devoluto quasi sette milioni di euro in beneficenza.

L'Evento Pilota

In occasione del suo trentacinquesimo compleanno lunedì 11 luglio, presso il "Padel Club Tolcinasco" a sud di Milano, si è tenuta la seconda edizione di "Fashion Padel".

Il "Fashion Padel" è un bellissimo pretesto per riunire, in un unico Evento, gli appassionati di padel del mondo dello sport e dello spettacolo.

L'appuntamento, che ha visto il sold out in tempo record, era un'anticipazione di quello che sarà l'evento ufficiale previsto per il 25 novembre prossimo, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La madrina dell'evento di sport, moda, arte e spettacolo è stata l'attrice e conduttrice radiofonica Sarah Maestri, nota al grande pubblico per il film "Notte prima degli esami".

Gli Ospiti

Per l'occasione hanno presenziato, tra i moltissimi ospiti, la conduttrice televisiva, giornalista e attrice Gisella Donadoni, il giornalista sportivo Giordano Brega e Ylenia, nota voce di Radio 105.

I Giocatori

Della Nazionale Italiana Artisti TV hanno partecipato Emanuele Filippini (ex del Brescia), Federica Lodi (SkySport), Giuliano Melosi (ex del Chievo), Gibba (Radio 105) e Nikita (Pechino Express).

Tra i novanta partecipanti di questa seconda edizione c'erano anche gli ex calciatori Billy Costacurta e Cristian Zenoni, Davide Paniate (Zelig) e noti esponenti del mondo imprenditoriale milanese.

Dodici squadre si sono sfidate per ben quattro ore, dalle 20:00 alle 24:00.

Un duo vincente

A tessere la trama di queste meravigliose iniziative sono Manuela Bresciani (responsabile marketing e comunicazione della Nazionale Italiana Artisti TV) e il papà Osvaldo Giovanni, che ci danno appuntamento al 25 novembre prossimo!

E pluribus unum. Ma davvero ce ne potrà essere solo uno, tra i tanti?

In modo particolare gli europei, ma in realtà i Cittadini del Mondo, ormai da mesi si stanno interrogando su tutto quanto sta accadendo.

Molti, troppi, eventi: tutti segnati da profonde, profondissime, contraddizioni, menzogne che emergono come tappi di sughero dall'acqua, apparenti grandi verità e altrettanto palesi grandi falsità...

E il bello (il brutto, in verità!) è che i mentitori - dai piccoli e mediocri bugiardi, agli ingannatori seriali (per intenderci quelli tutti seri, azzimati, abili affabulatori, soffiati da un'aura di credibilità), per finire ai guitti - proseguono da tempo la propria nefasta azione senza che nessuno avversi la menzogna che è in loro e la distruzione che li segue, costringendoli a mettersi da parte

ovvero a rispondere del proprio malfatto.

Non parliamo poi degli inesperti, degli inadeguati che possano essere piazzati in incarichi o cariche anche di rilievo: il guaio è che nessuno risponde, e quindi 'paga' per le proprie azioni!

Persino chi - per carica o incarico - avrebbe delle responsabilità, ha chiesto delle clausole di salvaguardia giudiziaria, per non essere chiamato a rispondere delle proprie azioni! Un non senso: politico, giuridico, sociale, e forse persino costituzionale

E poi, magari, questi signori chiedono proprio ai Cittadini di assumersi delle responsabilità, mentre loro le evitano accuratamente! Un gesto in commentabile, persino vile!

Guerre (la terza Guerra Mondiale si è consumata dal 1945 a oggi: ora va in scena un nuovo tipo di conflitto, e ancora diversi saranno i successivi...); vai e vieni di virus; siccità; carestia; crollo dei mercati; altalena delle piazze finanziarie; falcidia dei risparmi; dilagante impoverimento; inflazione; svalutazione; recessione; rarefazione delle materie prime; balzo dei prezzi nel settore energetico; aumento dei prezzi dei beni di prima necessità; aumento della pressione fiscale; assoluta inadeguatezza dei servizi... e chi più ne ha più ne metta: il tutto calato in un'atmosfera di continua emergenza, di terrore instillato e gestito per obbligare a credere a una e una sola versione dei fatti, evitando ogni contraddittorio, con Cittadini costretti a subire pressioni schiaccianti, tali

da minacciare la loro stessa sopravvivenza, la dignità di un lavoro onesto, mettendo in gioco la loro stessa quotidianità.

Sorpresa? Vera emergenza? O piuttosto un'abile, diabolica, architettura preparata da lunghissimo tempo e fatta scattare al momento (quasi) giusto, utilizzando soggetti già preparati preventivamente, addestrati e messi in condizione di arricchirsi velocemente per poter eseguire ciecamente gli ordini di un qualche burattinaio di turno?

Qualcuno potrà dire: il/i solito/i 'complottista/i'!

In verità l'unica 'macchinazione' veramente in essere è quella attuata dal 'Club delle Tre Scimmiette': quello cui aderisce la gente che non vuol vedere e non vuole ascoltare, e a cui - pian piano - è stata tolta la parola o la stessa voglia di parlare...

Perché la realtà dei fatti e delle cose è posta prepotentemente, persino sfacciatamente, davanti ai nostri occhi: incontri, riunioni, relazioni, tra soggetti ai vertici della finanza, dell'economia e della politica mondiali, concretizzati in progetti, programmi, e - ormai - programmi esecutivi persino bellamente pubblicati, pubblicizzati e discussi.

Dove obiettivi e ruoli sono ben chiari: nero su bianco, inequivocabilmente (salvo che per gli aderenti al 'Club delle Tre Scimmiette'...).

Allo stato attuale, ciò che sta avvenendo - e il modo in cui sta avvenendo - è troppo

attinente proprio a queste precise tracce, reali e concrete: tracce, orme, ben precise e speculari agli avvenimenti.

Per dirla in termini polizieschi, le 'scene dei crimini' perpetrati e le modalità di attuazione ci riconducono a ben precise volontà, a una esplicita premeditazione, alla presenza di connessioni e complici.

Persino le modalità attuative poste in essere sui diversi scacchieri, hanno dei *format* molto simili: dall'utilizzo di ogni sistema e mezzo di informazione (strumentale a 'fare', 'costruire' e 'imporre' verità 'pilotate' all'opinione pubblica), alla graduale ma costante privazione di diritti, alla imposizione di obblighi di ogni tipo.

Certo: la tensione è alta, l'incertezza alimentata da una continua confusione nonché dalla costante istillazione di timori e paure, sembra regnare sovrana: e questa è la chiave di lettura per spiegare il senso di impotenza che ai più stronca/ inibisce ogni reazione.

Ma dai popoli si alza un mormorio che dall'alto non comprendono: forse viene scambiato con il suono sommesso della rassegnazione.

Ma in molti temono che possa tramutarsi in quello più sordo ma intenso della rabbia.

E per comprenderlo non ci vuole certo Pico della Mirandola...

Le notizie sono continue, ininterrotte,

massivamente presenti, stordiscono chi non possa essere in grado di ben percepire, calibrare, fare la giusta selezione, soppesare; e inseguirle tutte è pressoché impossibile.

Motivo per cui, il cronista non fa in tempo a mettere in fila le notizie che queste sono non solo superate, ma persino 'vecchie'.

Unica via, a parere di chi scrive, è che il Lettore abbia una sorta di traccia personale che aggiorna di volta in volta con gli elementi che possa avere a disposizione.

Ecco... *elementi*: e ne possiamo fornire in abbondanza, specie di quelli non troppo noti - per non dire 'bellamente ignorati' dall'informazione che non informa a 360° - così che possiate farvi un'idea più completa.

Elementi... Guerra, cecchini, mercenari, travaso di uomini e leader da una nazione a un'altra con uomini 'allevati' nel brodo di cultura di ben precise agenzie, laboratori di bio-terrorismo, strani virus - e loro mutazioni - chiaramente ingegnerizzati, al pari delle presunte 'cure': una esplosione di situazioni

Una propaganda massiccia, ma a senso unico al fine di attrarci nella sfera della psico-tragedia in cui la stessa semantica delle parole giova a mascherare le reali volontà, la stessa verità dei fatti: gestiti in un modo tale da crearci una vera e propria 'dipendenza'.

Come dicevo, per persuadere quello che per l'orsignori è ancora il 'popolino' basta applicare le tecniche di comunicazione: martellarlo con versioni dei fatti

accuratamente selezionate e preparate (tu, popolino, non devi pensare: ci sono qua io per pensare e per fare il tuo bene. Fidati!) evitando in modo tassativo comparazioni e confronti.

Un filtro attento che, a ben vedere riesce a creare situazioni di vero e proprio isolamento, tagliando letteralmente fuori dal mondo larghi strati della popolazione: proprio quella che, abbeverandosi a fonti non pure, non riesce a comparare, formandosi una propria, autonoma, opinione.

Certo, occorre fare sapienti, piccole, concessioni con 'diritti civili' per distrarre la massa, per quindi sottrargli dei diritti economici: che sono poi quelli che consentono la sussistenza quotidiana della gente [qualcosa del genere era già contenuto in un report di JPM del 2014].

Elementi... Il caos serpeggia sempre più, e sembra voler imprimere direzioni e velocità impensabili, con chiavi di lettura estremamente complesse e apparentemente disaggregate.

In Giappone il Primo Ministro Shinzo Abe - liberal-democratico, persona politicamente seria e preparata - è stato ucciso ieri a colpi di pistola da un attentatore, (le modalità, mi hanno fatto venire in mente l'uccisione di Yitzhak Rabin nel 1995).

In Inghilterra, BoJo - al secolo Boris Johnson - si è dimesso dal partito ed è in fase di allontanamento dall'incarico di Primo

Ministro (non appena sarà stato identificato un 'degno' successore, forse a Ottobre/Novembre).

In Francia, Macron ha serie difficoltà a gestire una nuova squadra di governo, alla luce dei risultati scaturiti dalle elezioni amministrative. Negli Stati Uniti d'America, Biden punta tutto - certezze e incertezze - sulle elezioni di midterm. Negli USA, l'inflazione ha galoppato furiosa nel breve volgere di poco più di un anno.

In Europa, l'inflazione ufficiale è prossima alle due cifre, analogamente ai peggiori dati affrontati dai paesi membri da molti anni a questa parte. Putin - che per i suoi avversari - era prossimo alla morte, tanto fisica che politica, e che avrebbe portato la Russia alla sua fine come super-potenza, stremata militarmente, immiserita economicamente e finanziariamente, sfiancata da sanzioni di tutti i tipi, in ginocchio sul piano internazionale, abbandonata da suoi partner politici e finanziari... sta invece segnando tutta una serie di punti importanti a suo favore.

Certo, la mossa di Svezia e Finlandia - mai minacciate, ma che si sono 'sentite minacciate' -, che hanno dato un brutto calcio alla loro politica di neutralità, peraltro facendo delle impensabili concessioni alla Turchia, e che probabilmente si troveranno irte di postazioni missilistiche (difensive...) sul loro territorio, e forse anche con molte testate nucleari (sempre difensive...), non è semplice da comprendere fino in fondo.

Ma sembra che le conseguenze dello strano balletto che avviene in Europa, anche ispirati da Washington, abbiano maturato frutti impensabili: innanzitutto la frenesia di molti stati nell'accaparrarsi fonti energetiche, un vero e proprio svolazzare di qua e di là sovente con risultati contraddittori.

In secondo luogo Russia e Cina, con la collaborazione dei paesi BRICS (quanto dileggiati nel passato...!), hanno dato forma e sostanza a un colpo magistrale: un'architettura finanziaria che produrrà una realtà fieramente contrapposta al dollaro americano, non più leader incontrastato negli scambi e nei regolamenti internazionali.

I BRICS ora annoverano Argentina, Iran, Brasile, Russia, Cina, India e Sudafrica, con un potenziale di 3,4 miliardi di consumatori, pari al 43% degli abitanti del nostro pianeta. Otto volte di più che non la debole Unione Europea.

E ciò nonostante che UE e USA continuino a sostenere come la Russia sia stata isolata. Un mondo in radicale trasformazione, quindi, un mondo che penso che punirà a chi troppo pretende senza averne grande merito, non tenendo conto di quanto il mondo sia cambiato.

Elementi... Rispondendo alla necessità di accelerare cambiamento e riposizionamento, Cina, Russia e India stanno operando per 'saltare' l'attraversamento del Canale di Suez, dando vita a una tratta ferroviaria di oltre 7,4 mila km. che garantirà un trasporto merci in

metà tempo che non per via mare. Ossia: Suez deve dire addio a una buona fetta della propria ricchezza.

Elementi... Il referente governativo agli Esteri ammonisce che con una crisi di governo, l'Italia "perderebbe i fondi del PNRR, per il quale dobbiamo spendere soldi entro un certo tempo per avere altri fondi ...(.)... Non riusciremmo neanche a fare la legge di bilancio, cioè non potremmo affrontare i problemi di famiglie e imprese.

Occorre dimostrare di saper governare, non si può scappare dalle responsabilità". Siamo quindi sempre allo stesso punto, potrebbe dire un bambino che non conosce le cose della politica; tutti incapaci, tranne uno: l'uno di turno, ovviamente.

Ma allora, a cosa serve un parlamento? A cosa serve che i Cittadini eleggano dei propri rappresentanti, se questi vengono poi trattati da 'incapaci', da semplice e persino banale 'comparse', da pittoresca 'cornice' ? Sembrerebbe così, anche perché se c'è chi sostiene che 'o si fa come dico io o me ne vado', c'è chi ne sostenga tali pretese.

Elementi... Notizia di ieri: l'Euro si confronta duramente con un super-dollaro. Euro ai minimi dagli ultimi 20 anni, lo yen da 24 anni.

Il dollaro, martedì, è salito dell'1,26% contro l'euro che fissa a 1,0294 mandando la valuta comune ai minimi da Dicembre 2002, quindi

degli ultimi 20 anni. Come pure si rinforza ulteriormente dello 0,34% sullo yen che fissa a 136,16, con la divisa asiatica al punto più basso da 24 anni.

E, per la prima volta dall'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio scorso, il biglietto verde corre contro il rublo del 13% a 60,5, pur ancora in perdita del 18,8% su base annua nei confronti della valuta russa. Motivo per cui è lecito sottolineare che l'Euro - quella gioiosa macchina da guerra che, guidata da mani poco capaci (ovvero favorevoli a pochi...), stronca inesorabilmente economie, Cittadini, finanza e risparmi - lentamente ma inesorabilmente, negli anni si è deprezzato proprio nei confronti del dollaro USA.

Elementi... Nonostante migliaia di testimonianze seriamente scientifiche, sostenute da prove ormai schiaccianti e incontrovertibile documentazione probatoria - si continua a sostenere la necessità/obbligo di sottoporsi a trattamenti chimico-farmaceutici che corrono con il nome di 'vaccini', di 'richiami', di 'booster' conditi da minacce, possibili restrizioni delle libertà e imposizioni varie a tutti ben note ma che, di mese in mese, suscitano valutazioni sempre più critiche.

All'orizzonte, giochetti di parole utili a (continuare a) fregare i Cittadini: forse distanziamento sociale a 1,5/2 mt. (per favorire la captazione digitale dei dati); non più 4,5,6 dosi o 'richiami' ma - con linguaggio da marketing televisivo, ricordate la tanto

attesa, imperdibile, 'prima puntata della nuova serie'? - 'prima dose del nuovo liquido, aggiornato'; niente più Green Pass, ma un caramelloso 'portfolio digitale personale', con gli stessi contenuti, anzi maggiori e più stringenti, adottando i quali non saremo più Cittadini nel pieno del godimento dei nostri (residui) diritti ma sudditi supini dipendenti da algoritmi di controllo (già: ma 'chi' controllerà? E chi controllerà il controllore?).

Si continua tanto a sbandierare l'amore sperticato per i soggetti 'più fragili' - ma chi sono? Anziani, malati, bambini, adolescenti? - da proteggere. Come? Inoculando loro altra roba! Ma se gli stessi specialisti Italiani stanno dicendo chiarissimamente che, al di là dello scarso pericolo intrinseco di questo intensificarsi estivo (una volta, i virus con il caldo 'morivano', si attenuavano moltissimo 'spegnendosi'), i deceduti sono per oltre il 90% vaccinati e quasi tutti con altre importanti patologie in corso (Crisanti, Direttore di microbiologia e virologia dell'università di Padova, ospite di 'In onda', su La 7: «Nel 98% dei casi muoiono i vaccinati fragili, non i no vax»).

Elementi... Oltre ciò sembra ormai acclarato (scientificamente, non certo 'per sentito dire') che queste improvvise varianti (adesso ce n'è una in arrivo dall'India, e pare che sia molto 'veloce': la iscriveranno alle olimpiadi?) scaturiscano proprio dai soggetti che hanno subito la somministrazione del 'liquido magico'.

Evidenze... Ma chi sono in realtà questi

‘soggetti fragili’ di cui si fa citazione con solennità? I ‘fragili’ sono ormai coloro che sono ‘immunodepressi’ (ricordate le dichiarazioni preoccupatissime di Montgagnier, Tarro e decine di altri ricercatori e scienziati ‘liberi’ da rapporti... imbarazzanti?): ovverosia, che hanno un sistema immunitario ormai compromesso da un ‘qualcosa’ che è stato immesso nel loro corpo.

Un sistema immunitario che subisce danni da fattori che ne ‘guastino’ o alterino i meccanismi di difesa e risposta, significa che è un sistema che ha perso funzioni e reazioni all’attacco di tumori, affezioni batteriche, attacchi virali e quant’altro possa minacciare l’essere umano nella sua meravigliosa armonia.

E questi ‘immunodepressi’, ossia quanti una volta ricevuto il ‘magico liquido’ si indeboliscono rapidamente sotto il profilo immunitario e quindi della loro risposta agli attacchi che da sempre il corpo umano subisce da malattie e morbi vari, non solo ‘sprizzano’ elementi di c.d. ‘contagio’ (una spirale senza fine, se si continuasse allo stesso modo?), ma diventano ‘vulnerabili’ essi stessi, producendosi danni al loro fisico come pure ricadute severe in quelle patologie dalle quali magari tempo prima hanno trovato sollievo o guarigione, ma che sono state incentrate proprio su terapie immunostimolanti, per favorire la migliore risposta possibile al male.

Elementi... Il Prof. Zichichi, il Prof. Rubbia e

moltissimi altri scienziati - italiani e non - in tutto il mondo, e per ultima la NASA pochi giorni fa, affermano con certezza che il surriscaldamento globale del clima (ma anche della superficie terrestre) è dovuto solo a un 5% a causa dell'intervento umano, mentre per il 95% è dovuto per cause del tutto naturali (ossia: attribuibili al solo corso della Natura), e soprattutto per causa dell'irradiazione solare.

Quindi, tutto il resto che viene narrato e sostenuto, sono chiacchiere: peraltro molto dispendiose, strumentali al parossismo, verosimilmente parte di un progetto/programma teso a imprimere svolte autoritarie (dovete fare così...) mascherate da green e da ecologia, favorendo alcuni tipi di aziende e sfavorendone altre. Che quasi sicuramente non avranno alternative, salvo il potersi riconvertire: ma sarà dura.

Evidenze... Al momento, chi sta segnando punti dopo punti e molti vantaggi, è la Turchia. I 'demeriti' altrui fanno lievitare meriti altrimenti opinabili. Ora è nuovamente in Libia che si giocano molte carte per il futuro di Popoli ed Economie.

A presto incontrarci, per altre... Evidenze.

Ricordando che "LA STAMPA LIBERA PUO' ESSERE BUONA O CATTIVA, MA SENZA LIBERTA' NON POTRA' ESSERE CHE CATTIVA" (*Camus*).

LA MARIANNE, INDICA UNA NUOVA VIA?

Dalle urne francesi i risultati elettorali al secondo turno delle elezioni legislative, conclusesi ieri, hanno emesso una sentenza poco appellabile, ma estremamente significativa: con due importantissime chiavi di lettura.

La prima propone una cocente sconfitta per Macron e del suo raggruppamento *Ensemble!*, una forte ripresa dell'alleanza di sinistra *Nupes* di Jean-Luc Mélenchon, e - in ottima terza posizione - la destra del *Rassemblement National* di Marine Le Pen.

Ora, l'Assemblea Nazionale conta: 245 seggi per Macron - che prima contava sulla maggioranza assoluta -, 131 per Mélenchon, 89 per Le Pen, 61 - infine - per i Repubblicani.

Repubblicani che potrebbero diventare il vero ago della bilancia, per consentire o meno a Macron di poter attuare il proprio programma nei prossimi cinque anni di un mandato rinnovato ad Aprile.

In Francia la politica è cosa seria, e molto seria è la presenza, la partecipazione, dei Cittadini alla vita della Repubblica: specie nei momenti di tensione e di emergenza.

Chi ha seguito le cronache da Parigi, non può non avere notato l'imponente massa di giovani scesi nelle Piazze a festeggiare, per questo o quello dei 'contendenti': aria di 'risveglio'.

Ma avrà anche rilevato il dato che è la vera barra di governo del battello francese, oggi in acque oltremodo agitate: l'astensionismo ha toccato quota 54%!

Ossia, più di metà del corpo elettorale non si è espresso: protesta ma anche un voluto attendismo (per chi sappia leggere i numeri: senza provare a mortificare questa platea tanto vasta) che si preannuncia essere affatto che passivo.

L'apparente disaffezione alle urne, si espande in Europa: in un'Europa i cui governi sono molto poco attenti al vero, autentico sentire dei Cittadini.

Un dato che va inevitabilmente a collegarsi alla posizione dell'83% (Germania) - qualcosa di simile in Italia e in Francia, un po' meno nelle altre nazioni - dei cittadini che sono a favore del dialogo con Putin, ossia di una celere soluzione diplomatica dell'attuale situazione bellica in Ukraina: cittadini avversi alla guerra e all'invio incontrollato di armi sempre più sofisticate e quindi potenti, distruttive.

Chi scrive esprime il proprio convincimento che, sull'espressione di voto dell'elettorato francese, abbia emotivamente pesato il recente viaggio verso l'Ukraina del trio

Draghi-Macron-Scholz: un viaggio preannunciato come 'effettuato a titolo personale', ma che ha indubbiamente offerto immagini e dichiarazioni che impegnavano i rispettivi Stati, l'Unione Europea, la Nato e quant'altro; il tutto condito da qualche abbraccio di troppo e da voluti, forse altrettanto incisivi, ammiccamenti.

Sempre seguendo quello che sta diventando un copione sempre meno 'profumato': un passo avanti (parlando di pace, e della necessità di una soluzione diplomatica), due indietro (sempre parlando di pace, ma ingiuriando con costante acrimonia Putin e la Russia), a zig-zag (sempre parlando di pace, ma inviando armamenti - sempre più pesanti - per 'aiutare' i combattenti ukraïni, dimostrandosi reticenti a ogni soluzione diplomatica, paventando addirittura una violenta conflittualità per molti anni [Sostengono alcuni, forse per prepararsi meglio a una guerra non di 'logoramento', ma molto più devastante, di cui la Russia possa essere l'unico obiettivo?]).

Le risultanze delle elezioni francesi, perse dal fronte che sosteneva il Presidente Macron, dimostrano che il Popolo, *les citoyens*, vogliono essere lealmente e compiutamente informati: vogliono decidere se e perché schierarsi con qualcuno, vogliono certezze sul proprio futuro, vogliono chiarezza sull'andamento 'reale' dell'incontrollato aumento dei prezzi, sui perché della rarefazione sui mercati delle materie prime, sulla stabilità dei loro risparmi, su un futuro -

proprio e familiare, specie per le loro generazioni future - affatto incerto.

Le dichiarazioni delle varie cancellerie, degli organismi direttivi della UE e quant'altro, trasudano interessi persino poco chiari, in cui le parole 'democrazia' e 'libertà' suonano come comodi scudi, e alibi, per dissimulare altre e forse altrui volontà. Le decisioni vengono prese (da pochi) ignorando che a subirle e a patirle sono i (moltissimi) cittadini dell'unione.

Ma dalla Francia qualcosa si è mosso, offrendo chiavi di lettura diverse.

Che la *Marianne* stia incitando verso il 'risveglio' generale, indicando una possibile via?

Dovremo stare attenti a cogliere ogni segnale, specie se possa indicare una direzione opposta al buio, all'estinzione dell'Umanità o a una sua forzata, subdola, drastica, riduzione: per fame, per malattie, per povertà.

**Che ce l'hai un gratta e vinci te?
quando lo Stato diventa criminale**

...

Pieraccioni usa questo tormentone nel suo film il ciclone stigmatizzando un'abitudine ormai consolidata nel popolo italiano, ovvero quella di affidarsi alla fortuna per far soldi.

Il lotto, gratta e vinci, lotteria Italia, totocalcio, hanno in comune una cosa importante, sono gestiti dallo Stato.

Dov'è il problema? direte voi, ma invece il problema c'è, ed anche bello grosso.

Proprio quello Stato che dovrebbe tutelare i suoi cittadini, li ha invece ingannati per anni giocando sul filo sottile del raggiro psicologico.

Prendiamo ad esempio il gratta e vinci: nel gratta e vinci io stato ti dico prendi questo biglietto grattalo e se trovi simboli che si combinano vinci.

Questo ci induce a tentare la fortuna con il simbolismo di grattare il biglietto come se la nostra azione di *Grattaggio* fosse quella decisiva.

Questa è una evidente truffa posta su due piani.

il primo piano è molto semplice, l'azione fortunata avviene nel momento dell'acquisto del biglietto e non nell'azione di *grattaggio*, perché il biglietto è già vincente o perdente a monte.

Lo stato infatti sul monte di gratta e vinci

stampati ha già definito le percentuali di biglietti vincenti, ovvero su 1.000.000 biglietti 1 vince il premio massimo due l'intermedio una cinquantina i premi minori e almeno due o trecento mila vincono il prezzo del biglietto, mettiamo 5 euro.

Quindi lo stato sa già in partenza che su 15 milioni di guadagno ne mette tre a disposizione dei cittadini e dodici sono la sua vincita sicura.

Poi, per essere sicuro di non perderci nemmeno un centesimo, in vendita mette prima 500.000 biglietti ove non ci sono le vincite grosse e poi gli altri in modo da essere certo di aver raccolto i fondi per pagare i vincitori.

Questa cosa è delinquenziale perché si base sulla fiducia credulona del popolo italiano e su un concetto distopico di gioco che lo Stato attiva verso i cittadini.

Questa scorretta modalità operativa la paragono ai multa-velox messi in zone dove c'è il limite a 30 km orari o appena alla fine della zona di rettilineo, un evidente modo per fare soldi, non per tutelare i cittadini.

Ma la seconda cosa ancor più grave che ritengo insita nelle lotterie di stato è la truffa ideologica che ne costituisce la base.

Pensateci un attimo: quando giochiamo a carte con un nostro amico la probabilità di vittoria è facilmente calcolabile, legata alla fortuna alla bravura nostra e del nostro amico, ma quando ci sediamo al tavolo di

gioco noi sappiamo che uno dei due può vincere ed uno dei due può perdere, sappiamo insomma che entrambi ci “giochiamo” qualcosa.

In pratica sappiamo di sederci ad un tavolo dove chi c'è vince o perde in base alle proprie capacità.

Le lotterie dello Stato sono invece l'equivalente di un patto leonino, ovvero uno dei due giocatori quando si siede al tavolo sa che non può perdere.

Inoltre forte di questa sua certezza, insinua nel credulone anche la velleità di “esserci andato vicino”; quante volte infatti se a noi esce un numero tipo 12 nella griglia dei premi troviamo un 13, un 14 ed un 17, che ci fa dire “ammazza, quasi ...” spingendoci ad andare subito a comprarne un altro di gratta e vinci.

Ma questo sarebbe uno stato etico, uno stato che spinge i suoi cittadini alla soglia della ludopatia???

Infatti quei *numerini* vicini al nostro sono scritti appositamente dagli algoritmi inventati dalla zecca dello stato per far sbavare i fessi che ci credono e per farli continuare a giocare.

Non c'è quindi un gioco, una sfida, dove ci si cimenta per una propria bravura con un avversario, come nella scopa o nella briscola, ma c'è una truffa sia ideologica che psicologica.

Ed è gravissimo che questa truffa la propaghi il nostro stato, coscientemente e diabolicamente.

Ma nessuno della magistratura ha mai pensato di intervenire, o la corte costituzionale??? perché in fondo lo stato che promulga il gioco d'azzardo va contro l'art. 2, l'art. 28, l'art. 32 ed in fondo tutta la costituzione perché con le lotterie lo stato tradisce il cittadino, portandolo in un perverso meccanismo psicologico, studiato ed architettato per fare danni al cittadino, non certo per aiutarlo.

Ed ultima considerazione, ma può uno stato permettere che i propri cittadini cerchino nelle lotterie una speranza di futuro?

Secondo Noi no, ribelliamoci, alle prossime elezioni diamo il voto a chi se lo merita non a chi ci fa comodo.

Cerchiamo di essere Noi i padroni della nostra vita, non degli idioti ma perversi funzionari dello stato che non pensano al bene del popolo, ma solo al loro.

Cacciamoli, e cacciamo quella classe politica che li assume e li fa lavorare!!!!

CHI HA VINTO E CHI HA PERSO...

La recente tornata elettorale, merita considerazioni pragmatiche, quanto più possibile pregnhe di VERITÀ': poiché la VERITÀ' è più importante di qualunque altra premessa, dal momento che senza di essa è impossibile impostare, programmare e attuare qualunque azione, qualunque correttivo, degni di tale nome.

Ovviamente, non tutti hanno avuto risultati positivi: la parola 'vittoria' è eccessiva, poiché ci ricondurrebbe al piano delle solite tifoserie.

Il centrodestra non ha esaltato nella sua prova, mettendo in luce l'ormai 'solita' incapacità a fare fronte in modo unito, solido e solidale, nei momenti in cui occorre farlo.

FdI ha avuto un risultato sostanzialmente di segno positivo, ma occorre valutare in modo approfondito se tali positività siano state conquistate dal partito o piuttosto dalla sua *leader*: ovviamente, la differenza c'è, e non è solo formale.

La Lega, paga le indecisioni e l'assunzione di una posizione di appoggio al governo, sovente opposta al mandato ricevuto dalla sua platea elettorale. Forse, al suo interno, si è avviato un processo di revisione che potrebbe portare a novità.

FI, si mantiene in quell'equilibrio che

sappiamo essere legato al suo dominus: senza gloria e senza infamia, ma con molte incognite per il proprio futuro.

M5S, volente o nolente, è al suo *redde rationem*: l'elettorato l'ha pesantemente penalizzata, ma - in particolare - nel girare le spalle ai *leader* di turno, nel rinnegarne le posizioni assunte, non c'è stata una fuga verso destra (quale reazione abbastanza logica) bensì transitando nuovamente verso quella sinistra dalla quale proveniva.

PD, la sinistra - stavolta- si è presentata in modo meno compatto rispetto a ciò che pone in atto in simili frangenti. Ritengo che molti dei 5S siano rientrati nella 'casa madre'. Forse, la sinistra ha persino 'perso' nella complessiva situazione dei consensi espressi: ma questo meriterebbe altri tipi di approfondimenti e di analisi.

In parole povere: impossibile non notare che le 'liste civiche' costituiscono ormai un movimento riguardo il quale i partiti devono confrontarsi: pur rappresentando momenti di coagulo dei voti tali - talvolta - da scavalcare i partiti, costituiscono serbatoi di voti momentanei e variabili, premianti i soggetti che si presentano.

Ma la soluzione non sta nello svuotare di voti il partito **X** o **Y**, va invece evidenziato che la disaffezione dai partiti va a coagularsi nelle liste civiche che offrano una qualche maggiore garanzia nel poter portare avanti un progetto un programma, a favore dei

Cittadini.

Già... i Cittadini: ma loro hanno 'perso' o hanno 'vinto'?

Lascio a voi la risposta.

Ma mi permetto di sottolineare due elementi.

Il primo, il naufragio dei 5S - il cui elettorato è quasi 'svanito' -, a monte del quale c'è, almeno in parte, la responsabilità di questi anni di 'strana' gestione della cosa pubblica, e dei governi che sono stati espressi.

Il secondo, che ci riporta alla fine dell'era Conte: quando la massima Autorità del nostro Paese, tirando le somme di incontri nel cui contesto non riteneva che emergesse una maggioranza in grado di gestire la Nazione, chiamò l'attuale *premier*, pur di formare un governo in grado di calcare efficacemente il palcoscenico internazionale.

La situazione è mutata, oggi?

I partiti che stanno accrescendo la propria platea di consensi, hanno la volontà e la forza di porsi autorevolmente alla guida del nostro Paese?

Certamente, quando verrà il momento di costituire un nuovo governo, i Cittadini si attendono fin da ora assunzioni di responsabilità da parte dei soggetti che hanno votato: ma niente tentennamenti, niente alleanze ibride che generino chimere mostruose, niente bla-bla-bla, niente paure.

I Cittadini, consapevoli dei moltissimi pericoli

che corre ciascuno di loro, l'Italia, al pari di tutta l'Umanità, desiderano risposte, comportamenti, chiari, credibili e trasparenti, dove nulla sia più 'segreto' e dove nessuno possa avere 'pieni poteri', dove la Costituzione torni a essere la Regina della nostra vita e dove il Parlamento torni alla pienezza dei propri poteri.

Ma il vero obiettivo di chi punta a un sussulto di dignità e di coraggio, è quel 50% di elettorato oggi 'passivo' - ma non assente dalla vita sociale e politica, non 'amorfo' come lo si 'insulta', né 'rinunciatario' -: credo fermamente che chi saprà stabilire un nuovo, credibile, leale, dialogo, con questi Cittadini, potrà fare affidamento su una platea importante, molto importante, in grado di offrire nuove opportunità.

“Tutta colpa di una moka”

Approda in Ticino il “Moka People Festival”: l'installazione multisensoriale dei “Moka People”

Dal 23 giugno al 3 luglio, nella magica location dell'ex-cementificio Saceba - situato nella parte bassa del Parco delle Gole della Breggia - si terrà il “Moka People Festival”.

All'interno della “Torre dei Forni”, dal pianterreno al quarto piano, si snoderà la mostra - una multisensoriale installazione - con 18 artisti fra pittori, scultori, illustratori, disegnatori ...

Nell'area circostante, decine di performer - attori, musicisti e ballerini - doneranno agli Ospiti momenti di Bellezza ad altissima frequenza. Ci saranno anche workshop e momenti di relax.

Galeotta fu la moka ...

È la moka l'oggetto da cui parte tutto.

Gli Artisti Monica Rush, Brianna Ruland e Roberto Fridel si sono presi il tempo per osservarla da vicino. I preziosi spunti che ne traggono li ispireranno, più avanti, nella scelta del nome di un Progetto.

Ma torniamo alla moka e alle sue molteplici implicazioni.

Per chi fa del caffè il pretesto per incontrarsi e condividere pensieri, idee ed emozioni, la moka è molto più di un semplice "ferraccio" ottagonale: è un album di fotografie, uno scrigno di opportunità, ricordi, immagini, conversazioni ...

È tutto questo che di lei ci portiamo dentro sempre e ovunque andiamo.

Il fuoco moderato di cui necessita è come l'amore nella sua espressione più sana: non una fiamma che divampa e si spegne ma un sereno, costante, rassicurante amore.

Quando la moka è pronta lo fa sapere e si autocelebra, spandendo il suo profumo tutt'intorno. Come chi, consapevole del proprio contributo di valore, lo annuncia apertamente e senza falsa modestia.

Come ogni Artista della propria vita, la moka è consapevole del suo Scopo: creare energia positiva che catalizzi energie simili.

E poi è libera, come lo è ogni essere umano che non nutre aspettative di essere ricambiato.

"Se riusciamo a stare nella vibrazione alta creando attorno a noi felicità, tutto si ferma qui. Ed è tutto più semplice. Non c'è sforzo." dice Monica.

I “Moka People”

In una nuvolosa giornata di maggio, passo a trovare Monica nella sua splendida casa. Mi dice che un giorno Brianna Ruland le racconta di come in certi parchi, in America, la gente si ritrovi munita di moka e fornellino.

Il caffè, ovviamente, è un pretesto, si può anche non bere. L'idea è semplicemente quella di riunire un gruppo di persone con la scusa del caffè e andare oltre i convenevoli del “Come stai?”, oltre la convenzionale chiacchiera su fatti d'attualità e di cronaca: deve essere, per tutti, un momento di scambio dove sentirsi liberi di essere ciò che si è, fare nuovi incontri, arricchirsi.

Nel 2019 - alla vigilia del periodo di emergenza sanitaria - Monica, Brianna e Roberto proseguono l'esplorazione del “mondo moka” alla ricerca del nome ideale da dare a questo progetto. Si passano in rassegna le parole “caffettiera”, “caffè”, “moka” ... Nasce “Moka People”: semplice, spontaneo, positivo.

Inizia la pandemia. Il Progetto viene lasciato decantare, e forse grazie al rallentamento della vita Brianna e Monica hanno la possibilità di interagire con altre donne artiste e passare del tempo chiacchierando e condividendo desideri. Nasce proprio in uno di questi incontri, grazie al contributo di tutti, l'idea di prendere in affitto l'ex-cementificio della Saceba per esporre le proprie opere e invitare gli amici.

Un'idea corale che doveva durare solo due giorni e che in poco tempo invece si amplia e diventa Festival. Che nome dargli? Ecco riapparire “Moka People”: forse perché in fondo parla della stessa cosa, ora il nome trova la sua collocazione.

“Il Moka People Festival”

Gli Artisti prendono in affitto la Saceba, magica location situata nella parte bassa del Parco delle Gole della Breggia.

La scelta dell'ex-cementificio ha il suo perché: il grigio della costruzione e i grandi spazi da riempire sono l'ideale per realizzare una multisensoriale installazione. Al pianoterra e sui quattro piani, i sensi dei visitatori sono stimolati da forme, colori, suoni, immagini, movimento, musica. Nel frattempo, nel suggestivo spazio

circostante, attori, musicisti e ballerini si esibiscono in live performance.

Il Progetto conquista ogni giorno più persone: mentre scrivo, gli artisti e i performer hanno superato i cinquanta elementi.

A questi si aggiungono tre stiliste “artigiane” e una quarantina di figuranti, pronti a indossare le loro creazioni.

E poi ci sono i musicisti dell’orchestra della Svizzera Italiana, i poeti, gli attori di fama a recitare, di notte, avvolti dalla morbida luce di bracieri accesi ... I ballerini di danza contemporanea, i suonatori di cornamusa in mezzo ai sassi ...

Questo è il “Moka People Festival”: una celebrazione non dell’Arte ma della collettiva Creazione di qualcosa di sensoriale, con la speranza che possa arrivare agli altri. A questo servono il suono, le luci, gli odori: oltre che a stimolare i sensi, aiutano i visitatori ad “assorbire” energia buona e a non rimuginare su se stessi e sulla propria rigidità.

Il desiderio è quello di innalzare l’energia degli Ospiti – in un luogo che è già di per sé energetico. Il tutto diffondendo il messaggio che non è Artista chi impara a dipingere, scolpire, recitare, danzare, suonare uno strumento musicale. Ognuno di noi è Artista nell’arte di creare la propria gioia, l’Arte più sofisticata e importante che l’Uomo ha. Basta poco. Il contatto con la natura. L’amicizia. La collaborazione. Tutte le altre forme d’arte sono secondarie.

Save the date and the event

Il “Moka People Festival” si svolge nei giorni dal 23 giugno al 3 luglio in Ticino, Svizzera.

Ogni giorno c’è un programma diverso. Il biglietto d’ingresso all’esposizione si acquista all’entrata della Torre mentre le performance all’esterno sono gratuite. Dalle 17.30 si può trovare ristoro al bar con cibo e vino buono.

E poi, nei pressi della Saceba c’è una vallata protetta, ci sono delle rocce scavate dall’acqua che sono diventate gole e offrono una panoramica che è la stessa di duecento milioni di anni fa! Si può entrare nelle cave prenotando il tour con il Parco delle Gole della Breggia: un’esperienza incredibile, da fare preferibilmente

in silenzio. C'è il fiume per andare a fare il bagno, se fa troppo caldo.

Ci sono anche i “caffè con l'artista”: momenti interattivi fra gli espositori e il pubblico. Durante il weekend, inoltre, si possono raggiungere gli Artisti alle otto del mattino, per fare colazione insieme. Chi lo volesse può portare la propria moka da casa. Loro ci mettono il fornellino. Quindi ci si siede tutti insieme e si parla di Arte o si ascoltano le campane tibetane. Questo è fare “Moka People”!

E una volta finito l'evento? Beh ... di moka eventi se ne possono organizzare tanti e “Moka People” è un modo bellissimo per darsi un obiettivo e condividere il percorso per raggiungerlo.

Alla fin fine ... siamo tutti Moka People!

Per saperne di più sull'evento e i suoi protagonisti, visita il loro sito.

Vuoi un'anteprima in immagini e video? Visita il gruppo Facebook “Moka People Festival” .



L'ex-cementificio Saceba, oggi chiamato “Torre dei Forni”